



dalla **Biblioteca**
nonsololibri

Novembre 2018

Curatore Mario Grillandini

N°55

COMUNICAZIONE DI SERVIZIO



Per motivi di carattere organizzativo, al momento, la Biblioteca rimarrà chiusa il *mercoledì pomeriggio*. Il servizio sarà limitato alla sola consegna dei libri in lettura presso la Segreteria di UNI3. Invariate le aperture di *martedì e venerdì*. Ci scusiamo per il disagio.

PIANETA TERRA Le cinque estinzioni di massa



Sembra impossibile, però, la vita sulla Terra, per cinque volte, ha rischiato di scomparire. Sono le cosiddette “*Estinzioni di massa*”, avvenute in periodi geologicamente brevi, durante i quali, sconvolgimenti dell’ecosistema, hanno provocato la scomparsa di un grande numero di specie viventi.

La prima è di 450 milioni di anni fa: gli scienziati postulano l’ipotesi che imponenti glaciazioni abbiano abbassato il livello del mare, provocando la scomparsa dell’85% delle specie acquatiche, invertebrati e pesci primitivi.

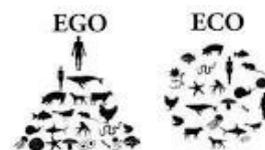
La seconda risale a 375 milioni di anni fa: un’impressionante serie di impatti di asteroidi ha causato, in un lasso di tempo di 3 milioni di anni, l’annientamento dell’82% delle specie viventi e quasi l’intera flora esistente sul pianeta.

La terza avvenne 250 milioni di anni fa: è considerata la più catastrofica di tutti i tempi. Si estinsero il 96% di specie marine e il 50% delle famiglie animali esistenti. Le cause vengono attribuite all’impatto di un grande asteroide, con un diametro di 450 Km, le cui tracce sono state individuate in *Groenlandia*. Sembra che l’evento abbia scatenato un’intensa attività vulcanica che ha provocato anche una forte concentrazione di anidride carbonica nell’atmosfera.

La quarta si scatenò 200 milioni di anni fa: una serie di impatti asteroidali sarebbe responsabile della desertificazione di vaste aree del pianeta e del riscaldamento globale, aumentato di almeno 4 gradi.

La quinta si è verificata 65 milioni di anni fa: l'urto di un enorme asteroide - che viaggiava alla velocità di 30 Km/sec - nello Yucatan (Messico), provocò l'estinzione del 75% di tutte le specie viventi.

E la **sesta**? Molti osservatori ritengono che sarebbe già iniziata e l'asteroide di turno questa volta siamo proprio noi. Verremo inevitabilmente sopraffatti da montagne di plastica che produciamo ogni minuto, affogati in milioni di tonnellate di monnezza, asfissati dalle polveri sottili che ammorbano le nostre città, dal buco nell'ozono che abbiamo provocato e da tutte le schifezze che ingeriamo e respiriamo.



Se vi va leggete: **“LA SESTA ESTINZIONE”** di *Elizabeth Kolbert*, Libreria Cortina.



RELIGIONI Il culto di Iside

Nasce sulle rive del Nilo e si trasferisce, nel I secolo a. C., prima in *Grecia*, poi a Roma, quando fu assorbita la cultura ellenica, diventando parte della religione romana. Era una **religione misterica**, come il *Mitraesimo ed il Cristianesimo*. **Iside**, dea della maternità, della fertilità e della magia, venerata dai seguaci come la *Grande Madre*. La maggioranza degli studiosi ritiene che molte tradizioni di questo culto si siano trasferite nel Cristianesimo primitivo. La trinità *Iside, Osiride e Horo* assomiglia molto a quella cristiana, sancita nel *Concilio di Nicea del 325*,



fortemente voluta dall'Imperatore Costantino. Nel culto di Iside si racconta la storia di un *bambino partorito da una vergine* (comune in molte religioni di origine orientale) e si parla di una resurrezione che infondeva nei seguaci la speranza di una vita dopo la morte.



Cesare Augusto ed il *Senato di Roma* furono piuttosto ostili al culto perché ritenuto troppo *segreto ed esoterico*. In seguito fu osteggiato anche dai cristiani che vedevano nell'accostamento *Iside-Maria*, una sorta di oscena blasfemia.

Il culto di Iside fu praticato soprattutto dalle donne e dalle classi più umili fino al IV secolo, poi venne lentamente assorbito dal Cristianesimo che andava affermandosi, fino a scomparire del tutto verso la metà del VI secolo.

Lettura consigliata: **“DALL'ORIENTE A ROMA”**, di *Alessandra Rolle*, ETS, 2017.



L'ANGOLO DEL LATINISTA

CAPUT MUNDI, Capo del mondo.

Racconta *Tito Livio* che *Romolo* appare in sogno a *Giulio Procolo* annunciandogli che gli dèi hanno deciso **“ut mèa Ròma caput òrbis terràrum sit”**, che *la mia Roma sia la capitale dell'orbe terrestre*. Roma *caput mundi*, finchè arrivarono i rozzi, zozzi, incivili, ma vitalissimi Barbari, che occuparono e saccheggiarono la Città. E Roma *caput* divenne Roma *Kaputt*.



GIUDIZI, PREGIUDIZI ED IL SENSO DELLA VITA

Siamo tutti un pò maschilisti

“Mi sono sempre chiesto come le donne possono fare cose terribili, come strapparsi i peli alla radice, e continuare ad avere paura dei ragni”.

Jerry Seinfeld